

NOTIZIARIO

1. — CONGRESSI. — Il II CONGRESSO INTERNAZIONALE D'ESTETICA E DI SCIENZA DELL'ARTE si è tenuto a Parigi, dall'8 all'11 agosto. Nelle quattro sezioni in cui era diviso furono trattati temi riguardanti: *L'estetica e la scienza dell'arte*; *Alcuni metodi recenti dell'estetica (fenomenologico, psicanalitico)*; *Estetica, sociologia e cultura*; *Le grandi correnti artistiche nell'Europa del XX secolo*. Il Congresso si svolse sotto la presidenza di VICTOR BASCH.

2. — PUBBLICAZIONI E RIVISTE. — « *Theoria* », rivista filosofica svedese diretta da A. PETZÄLL, G. ASPELIN, K. MARC-WOGAU e T. T. SEGERSTEDT, apparirà in una delle lingue internazionali, cioè inglese, francese e tedesco. La rivista apre una discussione sul tema dei metodi che tendono ad applicare la psicologia alle scienze morali.

* * Sotto la direzione di JACQUES CHEVALIER sarà pubblicata, nella Collezione dell'editore Hermann intitolata: « *Actualités scientifiques et industrielles* », una serie di *Exposés sur la morale*. La Collezione concede ai collaboratori la « piena libertà di spirito che esige il rispetto assoluto dei fatti ». Soltanto « chi non crede che la morale ha un oggetto proprio » non sarà accettato. I primi fascicoli apparsi sono quelli di G. RICHARD, che trattano *La conscience morale et l'expérience morale* e *La valeur de la loi*.

* * L'UNIVERSITÀ DI INDIANA (U. S. A.) ha iniziato una Collezione di testi e di studi storici, *Publications in Medieval Studies*, che si occuperà particolarmente della filosofia e della teologia del XII e XIII secolo.

I primi volumi apparsi sono quelli di PH. S. MOORE, su Pietro di Poitiers, e quello di A. LANDGRAF, sul commentario delle Epistole paoline di Canterbury. Altri volumi saranno dedicati a Pietro di Poitiers e a Prévostin.

* * La « *Revue philosophique de la France et de l'étranger* » dedica il suo numero di maggio-giugno a Descartes.

* * L'INSTITUT INTERNATIONAL DE COLLABORATION PHILOSOPHIQUE, con sede a Parigi, ha pubblicato una *Bibliographie de Philosophie*, repertorio bibliografico della letteratura filosofica internazionale, che apparirà due volte all'anno. Al primo fascicolo è premessa l'indicazione dei criteri che saranno seguiti nella redazione della bibliografia. La quale vorrà essere quanto più possibile completa e imparziale. Alla redazione collaborano studiosi di tutto il mondo e il fascicolo viene diviso in due parti principali delle quali la prima contiene la bibliografia propriamente detta e la seconda ordina e raggruppa le materie.

La prima parte ha tre cataloghi: a) catalogo degli editori; b) riviste consultate; c) opere filosofiche apparse nel 1937 e tesi di dottorato del 1936-1937.

La parte raggruppante le materie è divisa in quattro rubriche: a) catalogo dei filosofi che furono studiati; b) dizionario dei termini filosofici; c) una sezione per la storia della filosofia e della civilizzazione; d) un vocabolario per l'esatta e breve spiegazione dei termini filosofici.

Collaboratori per l'Italia sono P. INNOCENTE BOSCHENSKY, dell'« *Angelicum* » e RICCARDO WALZER.

3. — CELEBRAZIONI E COMMEMORAZIONI. — Per iniziativa della ALGEMENE NEDERLANDSCHE VEREENIGING VOOR WIJSBEGEERTE, si è commemorato l'8 maggio, nei locali dell'Università comunale di Amsterdam, il terzo centenario dell'apparizione a Leida del *Discorso del metodo*. Hanno parlato L. BRUNSCHVIGG, C. SERRURIER e L. POLAK.



* Nel 1938 ricorrono il centenario della nascita di Franz Brentano, il III centenario della nascita di Malebranche e il II centenario della nascita di Cesare Beccaria.

* La « Rivista di Filosofia » dedica il fascicolo di luglio-settembre ad AFRICANO SPIR, in occasione del primo centenario della nascita. Hanno collaborato: E. CARANDO (*La religione in Africano Spir*); A. DEL NOCE (*Osservazioni sul realismo e l'idealismo di Spir*); P. MARTINETTI (*Il dualismo di A. Spir*); A. POZZI (*Luci e ombre nella morale di A. Spir*); G. SOLARI (*Diritto e metafisica secondo Spir*). La presentazione del fascicolo mette in luce il valore del filosofo che « conformò gli atti al pensiero e diede l'esempio d'una vita pura e disinteressata, veramente degna di un filosofo » e in particolare « la sua filosofia religiosa che si riattacca nelle linee fondamentali a quella di Kant » ed è « una precisa e lucida formulazione delle esigenze più stringenti della nostra religiosità attuale ».

PIETRO MIGNOSI

La morte ha stroncato sui quarant'anni l'esistenza terrena di PIETRO MIGNOSI. Ne diamo l'annuncio con dolore speciale, perchè nel suo ultimo anno di vita egli fece parte della famiglia dei docenti della nostra Università Cattolica.

Anima ardente e feconda di poeta, critico e filosofo, Mignosi era soprattutto un uomo, — il cui volto oggi ci appare, nel rimpianto per la fine immatura, sacro per la sua luce di carità e pel sigillo della sofferenza. Uomo, la cui esperienza spirituale fa pensare a una traiettoria, che da Rimbaud porti a Dostojewski, egli non è da valutare col metro accademico. Il suo era un temperamento geniale, ricco di fermenti, che doveva prediligere le intuizioni più che gli sviluppi. Nè questa è una svalutazione: se si pensi all'efficacia che nella storia dello spirito hanno esercitato, forse più che tanti sistematici, anime vive come un Pascal o un Nietzsche (non intendiamo fare dei paragoni). Molte sue pagine sono come una gemmazione d'illuminazioni e di problemi.

Ebbe una modernità vissuta e sofferta, come rivela anche il contatto sempre attuale della sua polemica. Per questo attrasse i giovani, e potè fondare riviste e collane, e contare amici appassionati su tutte le sponde. Lirico e narratore, lottò per una poesia evangelicamente povera e umanamente drammatica, contro il cancro della nuova retorica soggettivista. Critico, lottò per una cultura e un'estetica cristiana, che nel tormento moderno ravvisasse il dito di Dio.

Come filosofo, egli visse il superamento dell'idealismo nella trascendenza, costruendo una filosofia della rivelazione, del dono, della carità. I suoi saggi più significativi in tal senso sono: *Critica dell'identità* (1926), *Conoscenza e Trascendenza* (1927), *Ragione e Rivelazione* (1930), *Arte e Rivelazione* (1933). Dava l'ultima mano, quando la mente lo colse sul lavoro, a un ampio studio sul Rosmini, che ben presto vedrà la luce.

M. C.